

IL RE DEL VINO

di Emanuele Bellano

Collaborazione: Chiara D'Ambros, Madi Ferrucci, Raffaella Notariale

Immagini: Davide Fonda, Paolo Pisacane

Ricerca immagini: Ludovica Sala

8.11.2024 – MERANO WINE FESTIVAL - SPEAKER PREMIAZIONE

Per il migliore winemaker a Riccardo Cotarella. Al miglior winemaker perché è un grande enologo. Eccolo qua.

PRESENTATORE

Valutazione: Riccardo Cotarella, un esempio di dedizione e passione per la viticoltura. Ha costantemente affiancato la sua professione a un impegno civile e una particolare attenzione alla formazione nel settore agro-vinicolo. Rappresenta un modello di imprenditorialità e un'istituzione nel mondo del vino. Riccardo Cotarella.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Riccardo Cotarella è uno degli enologi più famosi e influenti al mondo. L'unico finora a cui è stato dedicato un biopic, cioè un film documentario. Conosciuto come il "re del vino" ha seguito e migliorato i prodotti di centinaia di aziende e creato vini per personaggi famosi in tutto il mondo fino a guadagnarsi l'appellativo di "enologo dei vip".

8.11.2024 – MERANO WINE FESTIVAL - OSCAR FARINETTI

Lei ha scritto una canzone che si intitola "Sei nell'anima". Son contento e onorato di essere sul palco insieme a tutti, ma in particolare al grande Riccardo Cotarella.

SPEAKER PREMIAZIONE

Riccardo Cotarella assaggerà "La Rossa", il vino prodotto da...

RICCARDO COTARELLA

"Bello e impossibile"

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Dopo la premiazione c'è una masterclass tenuta da Riccardo Cotarella con il fratello Renzo, anche lui enologo. L'evento ha un taglio sociale sui vini prodotti da una cantina palestinese.

RICCARDO COTARELLA - FONDATORE AZIENDA FAMIGLIA COTARELLA

Questa cantina sta in Israele al confine con la Palestina, quindi i vigneti in Palestina, la cantina in Israele. E quando i ragazzi devono andare dalla cantina alla vigna devono passare attraverso un muro, il famoso muro, con i mitra puntati. Non riescono a mandar via vino fuori dalla cantina, è proibito vendere quel vino dalle autorità israeliane, sono veramente in difficoltà. Quindi facciamo un augurio anche a loro perché veramente vale la pena ok? A Cremisan.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Renzo e Riccardo Cotarella mostrano una grande sensibilità verso i temi sociali anche attraverso l'impegno della loro azienda di famiglia. Dovrebbe essere un bell'evento da pubblicizzare, ma quando si accorgono della nostra presenza veniamo chiamati fuori dal responsabile della manifestazione.

ADDETTO MERANO WINE FESTIVAL

Abbiamo un piccolo problema. Giustamente siccome voi siete molto critici si sentono condizionati e questo è un problema, si sentono quasi come stai attento a quello che dici.

CHIARA D'AMBROS

Buona degustazione.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Riccardo Cotarella è uno dei più grandi winemaker italiani e al mondo. Enologo e agronomo, può vantare tra i suoi clienti eccellenti cantine ma anche dei vip da D'Alema, Vespa, il cantante Sting, l'imprenditore Cucinelli e poi sarebbe anche il consulente del vino dello Zar, di Putin, anche se l'enologo ufficiale Matteo Coletti, è veneto. Ora, Cotarella con la sua famiglia è al centro di un impero. Il fratello Renzo è amministratore delegato delle cantine Marchesi Antinori, una potenza mondiale. L'impero dei Cotarella è quantificato attorno ai 40 milioni di euro. A latere poi c'è la Fondazione Cotarella che si occupa di beneficenza. La presidente, la figlia Dominga, si occupa di raccogliere dei fondi anche attraverso delle cene di beneficenza e poi raccolgono fondi anche attraverso la vendita del vino, il cavallo di battaglia della famiglia è il Tellus. Raccolgono ogni anno centinaia di migliaia di euro che vengono sostanzialmente destinati ad un progetto, che è quello della dimora Verdelle. Un rudere che è stato ristrutturato e trasformato in uno splendido casale nelle campagne di Orvieto e che è destinato ad un progetto per la cura dei disturbi alimentari dei ragazzi. Ecco, ma quanto sono trasparenti questi progetti di beneficenza? In tema di trasparenza Cotarella, aveva cominciato bene un anno, poi deve essere accaduto qualcosa che gli ha fatto cambiare idea. Il nostro Emanuele Bellano con la collaborazione di Chiara D'Ambros e la nostra Raffaella Notariale.

RICCARDO COTARELLA - FONDATORE AZIENDA FAMIGLIA COTARELLA

Perché ho concesso questa intervista a Report? Io non ho mai avuto paura. Io le dico il mio percorso. Ho 60 anni di esperienza sulle spalle in giro per il mondo in tutti i continenti della terra. Quindi 16 anni poi di istruzione familiare, essendo nato e cresciuto in una famiglia che faceva vino. Sono presidente di Assoenologi e presidente dell'Unione Internazionale des Oenologues, ergo Presidente dell'associazione mondiale enologi, sono un docente universitario, ho due lauree honoris causa da due Università diverse per motivi diversi.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

A tutto questo Cotarella aggiunge consulenze in tutto il mondo per cantine famose e per vip che hanno deciso di produrre vino. Porta la sua firma il vino imbottigliato dallo stilista Brunello Cucinelli prodotto nel borgo resuscitato di Solomeo in Umbria. Cotarella firma anche il vino di Sting che il cantante produce insieme a sua moglie

nella tenuta toscana "Il Palagio". Ha aiutato Bruno Vespa a creare i suoi vini nella cantina di Manduria in Puglia. Poi è consulente dell'ex premier Massimo D'Alema.

RESPONSABILE CANTINA LA MADELEINE

Cotarella ha fatto anche una consulenza proprio sul terreno, cioè per capire cosa fosse meglio impiantare.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Con l'aiuto di Cotarella la cantina di Massimo D'Alema ha scelto i vitigni francesi Cabernet Franc e Pinot Nero con cui produce uno spumante metodo classico, il Nerosé.

RESPONSABILE CANTINA LA MADELEINE

All'inizio è stato snobbato, questo Nerosé 36 mesi non lo vuole nessuno, non lo vogliono nemmeno assaggiare perché dicono la bollicina in bassa Umbria, siete pazzi, Pinot Nero no assolutamente. E da lì è nato il 60 mesi che è tra i più premiati, addirittura due anni fa siamo arrivati nella classifica generale "Gentleman Magazine" il nostro 60 mesi è arrivato quinto in Italia, prima del Ferrari, prima del Franciacorta.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Con la consulenza di Riccardo Cotarella la famiglia D'Alema coltiva anche vermentino e viogner e poi un vitigno umbro il cilieggiolo.

RESPONSABILE CANTINA LA MADELEINE

Il cilieggiolo di per sé è un vino molto selvaggio. È molto complicato da tirar fuori, perché se non lo sai diciamo così prendere nella maniera giusta può avere una spanna acida molto importante. Fa un leggero passaggio in barrique, quattro mesi e poi allo sguardo è molto più trasparente e la gradazione alcolica è tredici gradi e mezzo che per un rosso umbro è leggero.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Le consulenze di Riccardo Cotarella sono molto costose ma hanno permesso a D'Alema di avviare la sua produzione.

RESPONSABILE CANTINA LA MADELEINE

Da questa annata in poi sarà tutto qui. Gli altri vini delle altre annate sono ancora dalla Famiglia Cotarella.

MADI FERRUCCI

Perché le avete lasciate lì a...

RESPONSABILE CANTINA LA MADELEINE

A vinificare.

MADI FERRUCCI

Quindi vi aiutano, c'è una liaison proprio.

RESPONSABILE CANTINA LA MADELEINE

Sì, sì, sì. Noi affittiamo un angolo della loro cantina. Lui essendo il nostro enologo ci fa consulenza, anche da agronomo e finché quando non abbiamo avuto una cantina nostra ci ha diciamo aiutato in questo.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

La proprietà di Riccardo Cotarella è a poche decine di chilometri dalla cantina di D'Alema. È una tenuta in grande stile immersa nella campagna umbra, con una cantina elegante e moderna. Questa volta il padrone di casa è assente ma ci guida un responsabile della struttura.

ADDETTO ACCOGLIENZA AZIENDA FAMIGLIA COTARELLA

Questa azienda è composta da Riccardo Cotarella e da Renzo Cotarella. Riccardo Cotarella è conosciuto per le consulenze, al giorno d'oggi ne abbiamo 130 in Italia e nel mondo. Invece Renzo Cotarella è conosciuto per essere l'amministratore delegato di Marchesi Antinori. Quindi sono due figure che nell'ambito del vino hanno sicuramente degli eccellenti risultati in termini di carriera ovviamente su binari uguali nella stessa direzione ma sotto bandiere diverse.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

I risultati dei fratelli Cotarella nel mondo del vino sono nei numeri. La società Famiglia Cotarella fattura ogni anno 15 milioni di euro e ha un patrimonio di 40 milioni. Per capire quanto è grande il loro giro d'affari bisogna visitare la stanza nel sottosuolo della cantina. La bottaia. Qui, una accanto all'altra ci sono centinaia di barrique dove il vino è messo a invecchiare prima di essere imbottigliato.

ADDETTO ACCOGLIENZA AZIENDA FAMIGLIA COTARELLA

Questa è la prima bottiglia di Montiano, la 1994. Questa ricevette un'attenzione molto particolare, perché quando la assaggiarono alla cieca tutti scambiarono questo vino per un grande vino quindi per una Toscana, per un Piemonte, addirittura per una Francia. Quindi, poi, tutti realizzano che questo vino veniva prodotto nella regione del Lazio, tutti con gli occhi aperti.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Il Montiano è il vino più innovativo prodotto da Cotarella. E anche uno dei più costosi. Tra i più venduti invece c'è il Tellus che è anche collegato a iniziative benefiche.

ADDETTO ACCOGLIENZA AZIENDA FAMIGLIA COTARELLA

Perché il vino smette di essere un prodotto e inizia a essere un ponte affinché i ragazzi vengano aiutati. Noi abbiamo la Fondazione Cotarella che è una fondazione no profit.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

La Fondazione Cotarella, creata dalla Famiglia Cotarella si prefigge l'obiettivo di promuovere un'alimentazione equilibrata e aiutare i giovani a combattere i disturbi dell'alimentazione come anoressia e bulimia. A questo scopo organizza eventi in tutta Italia. Qui siamo a Cave, in provincia di Roma a una partita di calcio dilettantistico. Le squadre indossano la maglia lilla della Fondazione Cotarella. Sugli spalti lo stand della Fondazione che fa promozione e raccolta fondi.

ADDETTO ACCOGLIENZA FONDAZIONE COTARELLA

Allora noi siamo una Fondazione, Fondazione Cotarella e ci occupiamo di disturbi alimentari. E noi qua siamo oggi per sponsorizzare i nostri progetti. La donazione è libera ovviamente, il vino dai 15 in su.

EMANUELE BELLANO

E quali sono i progetti che vado a sostenere comprandolo?

ADDETTO ACCOGLIENZA FONDAZIONE COTARELLA

Allora, noi qui abbiamo anche le nostre brochure.

EMANUELE BELLANO

Sì.

ADDETTO ACCOGLIENZA FONDAZIONE COTARELLA

allora qui abbiamo la dimora Verdeluce.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

I 15 euro per il vino Tellus al banchetto vanno interamente alla Fondazione Cotarella. Ma è possibile acquistare il vino anche al supermercato o in enoteca. In questo caso per ogni bottiglia 20 centesimi vanno alla Fondazione. L'etichetta ha il fiocchetto lilla, simbolo della lotta ai disturbi del comportamento alimentare e sul retro dice: "Questo vino sostiene il progetto di Fondazione Cotarella aiutando tanti ragazzi ad affrontare la propria battaglia per superare i disturbi del comportamento alimentare".

Il progetto di Fondazione Cotarella come si legge sul depliant è la Dimora Verdeluce: un casale immerso nel verde nella campagna vicino Orvieto.

STEFANO CAPACCIOLI – DOTTORE COMMERCIALISTA

Dimora Verde Luce, da quello che risulta dagli atti, è un casolare di circa più o meno 400 metri quadri, incastonato nella campagna intorno a Orvieto. In questo casolare ci viene sviluppato questo progetto, viene proposto questo progetto, con alcune raccolte di fondi per beneficenza.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Il 17 novembre 2023 la Fondazione Cotarella organizza una cena di beneficenza al ristorante dello chef Carlo Cracco a Milano. Viene riservata la prestigiosa sala Mengoni in cui si accomodano imprenditori e ospiti illustri.

STEFANO CAPACCIOLI - DOTTORE COMMERCIALISTA

La serata è un "charity dinner", o meglio una cena per beneficenza nella quale vengono raccolti dei fondi per questa dimora Verdeluce finalizzata ad aiutare all'interno di percorsi i ragazzi affetti da disturbi del comportamento alimentare.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Lo spiega agli ospiti Dominga Cotarella, figlia di Riccardo Cotarella e presidente della Fondazione Cotarella.

DOMINGA COTARELLA - PRESIDENTE FONDAZIONE COTARELLA

Quando si è fortunati è giusto ridare agli altri un po' di questa fortuna e condividerla. La condivisione ti permette non soltanto di farti sentire più... più sereno, ma di poter dire: vedi, sto lasciando anch'io su questa terra un segno. Che da un disturbo del comportamento alimentare si può uscire e caspita se si può uscire.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

In totale attraverso le donazioni benefiche vengono raccolti 73 mila euro.

STEFANO CAPACCIOLI - DOTTORE COMMERCIALISTA

Sempre su questo progetto, dagli atti risulta che vi è stata un'altra raccolta fondi attraverso la piattaforma forfunding di Intesa Sanpaolo.

EMANUELE BELLANO

E come funziona questo tipo di raccolta fondi in una piattaforma di questo tipo?

STEFANO CAPACCIOLI - DOTTORE COMMERCIALISTA

Beh, Intesa Sanpaolo mette a disposizione la piattaforma per la raccolta fondi nella quale viene presentato il progetto e i vari donatori possono fare le donazioni direttamente attraverso la piattaforma.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Anche in questo caso l'obiettivo del progetto è sempre la realizzazione di Dimora Verdeluce, che prevede per gli ospiti un percorso di accoglienza, con formula residenziale e diurna, per ragazzi e ragazze dai 12 ai 25 anni.

EMANUELE BELLANO

Quanto raccolgono alla fine?

STEFANO CAPACCIOLI - DOTTORE COMMERCIALISTA

Dall'operazione Intesa Sanpaolo raccolgono oltre 150.000€, cui vanno a sommarsi ovviamente quelli ottenuti raccolti attraverso la cena da Cracco.

EMANUELE BELLANO

Poi a questo si somma il denaro che raccolgono attraverso la vendita del vino Tellus, che a quanto ammonta?

STEFANO CAPACCIOLI - DOTTORE COMMERCIALISTA

Per il 2023 ammonta a 67.255 euro.

EMANUELE BELLANO

Dal 2023 raccolgono quindi circa 240mila euro, a cui si sommano altri eventi di beneficenza e le vendite del vino Tellus nel 2024, i cui dati non sono ancora disponibili. Il casale Verdeluce da 400 metri quadri viene ristrutturato e a luglio 2024 viene inaugurata la Dimora Verdeluce. Fondazione Cotarella presenta le attività per i ragazzi ospitati qui. Alla cerimonia partecipano le istituzioni locali con il sindaco di Montecchio e ovviamente Dominga Cotarella.

SPEAKER VIDEO PROMOZIONALE VERDELUCE

“La Dimora Verdeluce, il progetto più sfidante, un luogo immerso nella natura in Umbria dove i giovani possono partecipare a programmi e laboratori residenziali e giornalieri dedicati all'ambiente alla natura, al rapporto con la terra, all'arte, alla comunicazione e all'enogastronomia. Una scelta di campo che vuole riportare i ragazzi al centro. Tutto questo è molto altro ancora è e sarà possibile solo grazie al sostegno di tutti voi e della fiducia che ci dimostrate”.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Mesi dopo l'inaugurazione Dimora Verdeluce appare molto diversa. Dovrebbero esserci ragazzi alloggiati qui in cura e laboratori ma il casale è deserto. Le finestre sono chiuse e non c'è nessuna attività al suo interno.

È ottobre, sono passati 3 mesi dall'inaugurazione della Dimora Verdeluce e proviamo a chiedere alla sede della Fondazione Cotarella.

RESPONSABILE FONDAZIONE COTARELLA

La struttura per il momento ospiterà solo dei laboratori, quindi non so, faremo corsi di cucina, alimentazione consapevole, teatro, sport. Però, ci arriveremo, nel senso che non avendo ancora un'esperienza, sai non è facile strutturare una sede residenziale o semiresidenziale sanitaria dal nulla. Allora abbiamo pensato di andare un po' più gradualmente.

RAFFAELLA NOTARIALE

Ok, ma già fate i fine settimana?

RESPONSABILE FONDAZIONE COTARELLA

Guarda li inizieremo adesso tra metà ottobre...

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Abbiamo provato anche a novembre ma il risultato è lo stesso. E lo stesso è anche oggi. Sono passati sette mesi dall'inaugurazione in pompa magna della Dimora Verdeluce ma l'edificio è deserto e non accoglie nessun giovane con disturbi del comportamento alimentare.

MADI FERRUCCI

Scusami ma lì alla residenza...?

ADDETTO ACCOGLIENZA FAMIGLIA COTARELLA

Lì alla residenza ancora non ci siamo.

MADI FERRUCCI

Ah... Niente.

ADDETTO ACCOGLIENZA FAMIGLIA COTARELLA

E' un tema troppo delicato quindi ci sono delle... delle limitazioni a volte che ci impediscono di fare quello che vogliamo.

EMANUELE BELLANO

L'immobile viene ristrutturato e riaccatastato prima dell'inaugurazione. È aumentato di valore a quel punto?

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Beh, è certamente è aumentato molto di valore da rudere diciamo a Casale.

EMANUELE BELLANO

A questo punto la domanda importante diventa di chi è questo immobile?

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Della Società agricola della famiglia Cotarella, Domenico Cotarella Società Agricola srl... Quindi è una srl

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

La Società Agricola Domemico Cotarella Srl non è un ente senza scopo di lucro, bensì una società commerciale e appartiene al gruppo Cotarella. Infatti è di proprietà al 100 per 100 della società Famiglia Cotarella Srl.

EMANUELE BELLANO

L'immobile non viene intestato alla Fondazione Cotarella che ha raccolto il denaro?

GIAN GAETANO BELLAVIA - ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

No no no, è intestato alla società commerciale.

EMANUELE BELLANO

Quindi sostanzialmente loro ne possono fare un uso che vogliono anche da un punto di vista commerciale.

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

L'immobile è della loro società, controllata dalla loro famiglia e fanno quello che gli pare.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Quindi Fondazione Cotarella ha raccolto denaro destinato alla Dimora Verdeluce per i ragazzi colpiti da disturbi alimentari. Una parte di questi soldi sono stati spesi per attrezzare il bellissimo casale che però non appartiene alla Fondazione ma all'azienda Cotarella. Il valore dell'immobile è aumentato, i progetti per i disturbi alimentari a distanza di 8 mesi invece non sono partiti, in compenso...

ADDETTO ACCOGLIENZA FAMIGLIA COTARELLA

Queste sono le brochure.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Nelle brochure la Famiglia Cotarella ha già introdotto il casale Verdeluce all'interno del suo catalogo delle degustazioni.

ADDETTO ACCOGLIENZA FAMIGLIA COTARELLA

Quello è un agriturismo, cioè un agriturismo residenziale.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Sul catalogo la Dimora Verdeluce creata per curare giovani con malattie del comportamento alimentare diventa Agriturismo Verdeluce. Le degustazioni le hanno chiamate Bollicine a Verdeluce. E con il programma ci sono i prezzi. L'assaggio di vini costa 130 euro a persona. Duecento euro per l'esperienza di coppia.

MADI FERRUCCI

Se noi vogliamo anche rimanere a dormire?

ADDETTO ACCOGLIENZA FAMIGLIA COTARELLA

Potete stare lì quanto tempo volete. Si può fare una settimana lì, si può costruire un pacchetto molto più... Magari il primo giorno fai una degustazione, gli altri giorni la struttura la usi come base di appoggio, e poi tu vai a ramificare il tuo percorso anche in altre zone e in altre cantine.

MADI FERRUCCI

E fate anche bed and breakfast? Oppure no?

ADDETTO ACCOGLIENZA FAMIGLIA COTARELLA

Sì, poi nel pacchetto ci sono delle implementazioni. Poi si può fare una notte a Verdeluce, una notte a Marcigliano, Marcigliano è la nostra... è un'altra struttura che abbiamo qui vicino, e abbiamo una struttura anche a Montalcino.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Abbiamo sottoposto i documenti di Dimora Verdeluce all'associazione Codacons.

MARCO RAMADORI – COLLEGIO DI PRESIDENZA CODACONS

certo, se questi soldi sono stati raccolti al fine di creare questo centro per assistenza, è importante che questo centro di assistenza venga realizzato concretamente, esattamente come era stato promesso. ad oggi, a quanto sembra, ancora non è stato realizzato. Quindi abbiamo presentato un esposto all'Autorità garante della concorrenza e del mercato che dovrà valutare se questi fondi sono stati destinati realmente a questo fine.

MASSIMILIANO OSSINI – PRESENTATORE ATREJU 2024

E adesso seconda premiata Dominga Cotarella. Una famiglia al servizio della qualità, capace di promuovere azioni di carattere nazionale e internazionale nell'ambito della formazione dei giovani e della valorizzazione delle aree interne. Benvenuta e complimenti. Come stai?

DOMINGA COTARELLA

Grazie, buongiorno a tutti. Grazie al ministro per questo invito e per questo premio.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Dominga Cotarella presidente di Fondazione Cotarella riceve il premio "Alta qualità" nell'edizione 2024 di Atreju la manifestazione politica organizzata dai giovani di Fratelli D'Italia alla presenza del ministro della Sovranità Alimentare Francesco Lollobrigida. Che sempre nel 2024 insieme alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni visita lo stand Cotarella al Vinitaly di Verona introdotti dal giornalista Bruno Vespa. Noi la incontriamo all'evento Identità Golose a Milano.

EMANUELE BELLANO

Buongiorno, Dominga Cotarella, salve.

DOMINGA COTARELLA – PRESIDENTE FONDAZIONE COTARELLA

Sì, come stai?

EMANUELE BELLANO

Emanuele Bellano di Report, Rai3.

DOMINGA COTARELLA – PRESIDENTE FONDAZIONE COTARELLA

Ciao, ti conosco. Ascolta una cosa.

EMANUELE BELLANO

Volevo chiederle una cosa.

DOMINGA COTARELLA – PRESIDENTE FONDAZIONE COTARELLA

Ascolta, sono a disposizione, come sempre, come sempre la mia famiglia. Se vi fa piacere però, vi invito a sentirmi parlare alle undici e mezza e poi parliamo.

EMANUELE BELLANO

Poi ci parliamo dopo. Grazie mille.

DOMINGA COTARELLA – PRESIDENTE FONDAZIONE COTARELLA

Con un bicchiere di vino Tellus.

EMANUELE BELLANO

A dopo.

DOMINGA COTARELLA – PRESIDENTE FONDAZIONE COTARELLA

Grazie

EMANUELE BELLANO

Allora, eccoci

DOMINGA COTARELLA – PRESIDENTE FONDAZIONE COTARELLA

Adesso devo fare la foto venite, venite.

EMANUELE BELLANO

Foto?

EMANUELE BELLANO

Volevo farle una domanda sulle attività di beneficenza della Fondazione Cotarella.

DOMINGA COTARELLA – PRESIDENTE FONDAZIONE COTARELLA

Ascolta, ascoltami. Noi ci vediamo in azienda e in fondazione quando volete, come volete, con le telecamere che volete ma sono a disposizione, perché il valore principale è la coerenza.

EMANUELE BELLANO

Però le voglio chiedere una cosa: la "Dimora Verdeluce".

DOMINGA COTARELLA – PRESIDENTE FONDAZIONE COTARELLA

Ti do la disponibilità.

EMANUELE BELLANO

Avete avviato la raccolta fondi e poi avete...

DOMINGA COTARELLA – PRESIDENTE FONDAZIONE COTARELLA

Se vuoi un bicchiere di vino. Grazie mille, grazie, grazie.

EMANUELE BELLANO

Non mi vuole rispondere su "Dimora Verdeluce"?

DOMINGA COTARELLA – PRESIDENTE FONDAZIONE COTARELLA

Voglio rispondere come vuoi quando vuoi, non è questo il contesto.

EMANUELE BELLANO

Abbiamo fatto una richiesta di intervista due settimane fa.

DOMINGA COTARELLA – PRESIDENTE FONDAZIONE COTARELLA

Perdonami, non ti ho risposto? Ti rispondo adesso.

EMANUELE BELLANO

No, ci avete risposto. Avete detto che non volevate essere intervistati.

DOMINGA COTARELLA – PRESIDENTE FONDAZIONE COTARELLA

Quando vuoi, non è questo il contesto, guarda. E facciamo vedere che siamo amici altrimenti sembra che stiamo litigando.

EMANUELE BELLANO

Ma ci mancherebbe io volevo solo un chiarimento per tutti quelli che hanno partecipato alla donazione di beneficenza.

DOMINGA COTARELLA – PRESIDENTE FONDAZIONE COTARELLA

Guarda, quando vuoi in azienda, in Verdeluce, in fondazione, ad Intrecci, massima disponibilità, così almeno ci riprende, massima disponibilità. Un bacio.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Dominga Cotarella ci ha ripensato. Niente interviste, invece dalla Fondazione ci scrivono che "I programmi sociali di Dimora Verdeluce sono ancora in fase di progettazione e realizzazione", questo lo avevamo capito. E poi ci hanno scritto che "i fondi raccolti hanno avuto come obiettivo la realizzazione di "sale laboratoriali e laboratori per i giovani che si rivolgono a Fondazione, tra i quali web radio, attività all'aria aperta, orto didattico, comunicazione social, laboratori di cucina in tutta Italia, laboratori sportivi". Ecco, ma se è una così bella iniziativa, perché non parlarne con Report? Noi ci siamo limitati a leggere i bilanci. Quello del 2024 non è stato presentato ma da quello del 2023 si evince che la Fondazione per la realizzazione del progetto "Dimora Verde Luce", ha incassato tra donazioni, cene di beneficenza, raccolta fondi tramite Intesa Sanpaolo e vendita del vino Tellus con l'etichetta di beneficenza, 240 mila euro. Sempre dal bilancio del 2023 si evince che sono stati dirottati 15 mila euro per il casale, appunto a Orvieto, e la previsione di spendere anche altri 45 mila euro. Il particolare non trascurabile è che questo casale non è intestato alla Fondazione ma alla Famiglia Cotarella. E questo ha un significato particolare perché abbiamo visto che le attività di beneficenza non sono partite nonostante siano passati più di 8 mesi dall'inaugurazione anche con le autorità locali e anche con le istituzioni. Mentre dall'altra il nostro Emanuele che cosa ha scoperto? Che se vai in giro loro ti offrono una brochure dove la Dimora Verdeluce è diventata Agriturismo Verdeluce e c'è una degustazione in offerta a 130 euro a persona. Questo è possibile perché? Perché il casale è intestato alla Famiglia e non alla Fondazione. Se fosse stato intestato alla Fondazione le finalità delle attività svolte all'interno di quella Dimora potevano essere solo che benefiche, invece così non è. Posson anche aprire le vie commerciali. Ora però passiamo a un altro lato dell'aspetto filantropico dei Cotarella. E al centro c'è sempre il cavallo di battaglia di famiglia: il Vino Tellus.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

L'edizione 2016 del vino Tellus di Famiglia Cotarella ha un'etichetta diversa sempre collegata ad attività di beneficenza.

STEFANO CAPACCIOLI - DOTTORE COMMERCIALISTA

Per ogni bottiglia di vino vendute viene destinato un importo di 10 centesimi ad un'associazione denominata Iris.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

A settembre 2018, sei mesi dopo l'avvio dell'operazione di vendita la società della Famiglia Cotarella organizza un incontro pubblico per la consegna del denaro. 13 mila euro rappresentati da un assegno indirizzato alla Associazione Iris Roma e consegnato nelle mani del professor Giovanni Scambia, primario di Ginecologia Oncologica del Policlinico Gemelli di Roma recentemente scomparso.

EMANUELE BELLANO

Sono stati versati quei soldi a Iris Roma?

RESPONSABILE COMUNICAZIONE IRIS ROMA

Noi abbiamo l'estratto conto che prova che sul nostro conto non è transitato nulla.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Per capire cosa è successo bisogna tornare indietro a quando l'iniziativa benefica comincia. Siamo al gennaio 2018. La società di Cotarella decide di avviare un'operazione di vendita del vino Tellus associata a un'opera di beneficenza. L'etichetta deve riportare la scritta "Tellus per il sociale". La società Cotarella si mette in cerca di associazioni con cui avviare questa collaborazione.

RESPONSABILE IRIS ROMA

Io ho ricevuto una mail dall'azienda Cotarella in quanto loro avevano necessità di uscire sul mercato con questo vino, volevano dare all'associazione lo zero virgola per cento per ogni bottiglia e volevano il nostro logo.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

La loro associazione si chiama Iris Roma è una Onlus e si occupa di sviluppare progetti di prevenzione e cura dei tumori ginecologici.

RESPONSABILE IRIS ROMA

La mia presidente parla con me e dico no.

EMANUELE BELLANO

Perché avete deciso di non dare assenso?

RESPONSABILE IRIS ROMA

Non mi piaceva questa cosa che loro avevano bisogno del nostro nome per vendere la bottiglia del vino.

EMANUELE BELLANO

Sulla bottiglia.

RESPONSABILE IRIS ROMA

No. Non ci piaceva di essere legati alla vendita e spingere, fare il pushing.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Dopo il no di Iris Roma la società Cotarella cerca alternative per portare avanti l'operazione.

RESPONSABILE IRIS ROMA

Nelle mail della segreteria ho visto che arrivava una mail dall'azienda Cotarella che ringraziava e dico cosa ringrazia? Chi è che sta ringraziando? A quel punto ho chiamato Cotarella e ho detto: chiedo scusa, dico, ci eravamo sentiti per l'accordo... Ah no, no, dice grazie ma l'accordo è stato firmato. A quel punto facciamo un minimo di ricerca sul web e vediamo che c'era questa Iris Nazionale.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

L'associazione si chiama Iris come l'altra, ha in comune alcuni membri del consiglio direttivo ma ha diversa personalità giuridica e diverso indirizzo.

Nel 2018 è un'associazione ormai fantasma. Non è più operativa da anni, non chiede più i contributi del 5 per mille. Ma dà il consenso all'operazione Tellus e così viene messa in etichetta sul vino, con la dicitura generica: "Iris".

RESPONSABILE IRIS ROMA

Tra le varie mail, ne vediamo anche una dove c'era scritto vi abbiamo mandato il materiale per il sito. Per il sito?

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

In collaborazione con Cotarella Iris Nazionale crea un proprio sito web in cui promuove l'operazione Tellus. Per apparire ancora attiva inserisce iniziative e progetti passati. Che però sono stati svolti non da loro ma da Iris Roma che diffida e ne chiede la cancellazione.

MARINA CALEFFI - IRIS ROMA

La norma non legittima Iris Nazionale di appropriarsi delle attività di Iris Roma e di comprometterne la credibilità

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Intanto il vino con l'etichetta Iris va in negozio e porta questa dicitura: "Acquistando questa bottiglia di Tellus Syrah contribuisce a sostenere con una donazione IRIS associazione per la prevenzione, la cura e la ricerca in Oncologia Ginecologica presso il Policlinico Gemelli di Roma".

Passano sei mesi e viene organizzata la cerimonia che celebra la consegna con un assegno dei primi soldi raccolti. Il professor Giovanni Scambia ci aveva riferito che quell'assegno non è mai stato versato. E che è stato un evento organizzato alla famiglia Cotarella per pubblicizzare la cifra raccolta fino a quel punto con la vendita del vino Tellus.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Né Iris Nazionale, né Iris Roma alla fine avranno un centesimo. A marzo 2020 la società di Cotarella versa 29.426,40 euro a un'associazione che si chiama Oppo e le sue stanze mai citata nell'operazione Tellus né sulle bottiglie e che ogni anno versa le donazioni raccolte al Policlinico Gemelli di Roma.

EMANUELE BELLANO

A cosa corrispondono questi 29mila euro?

STEFANO CAPACCIOLI - DOTTORE COMMERCIALISTA

Questo non è dato sapere. Perché non esiste alcun collegamento tra il vecchio accordo con l'associazione denominata IRIS e questa donazione a un'associazione, peraltro con nome totalmente diverso.

EMANUELE BELLANO

Cioè sono legati questi 29mila euro alla vendita del vino Tellus, possono essere legati a quello?

STEFANO CAPACCIOLI - DOTTORE COMMERCIALISTA

potrebbero ma questo non è possibile saperlo. In quell'anno nel bilancio della società vi è un'indicazione di erogazioni liberali effettuate ma è previsto solo come mera erogazione liberale, senza neanche sapere indicare l'associazione di destinazione e l'importo è anche difforme, perché sono circa 25.500 euro.

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Io credo che sia un'attività di marketing. Anche perché la società ha 40 milioni di attivo, 30 milioni di patrimonio netto, dico 30 milioni, l'utile è sempre molto elevato, non hanno bisogno di raccogliere soldi o dei venti centesimi alla bottiglia, però il contesto generale, diciamo la Fondazione, i disturbi alimentari, le cene, le cose è tutto marketing la pubblicità indiretta diciamo. Invece di fare gli spot pubblicitari mettono in piedi sto cinema e l'immagine ne guadagna.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Sulla campagna di beneficenza avvenuta attraverso la vendita del vino Tellus che serviva per la prevenzione e la cura dei tumori ginecologici, la Famiglia Cotarella ci scrive che ha destinato i 29.400 euro raccolti su richiesta di IRIS Nazionale, all'associazione "Oppo e le Sue Stanze" che a sua volta però ci scrive di "non essere mai stata legata all'azienda Cotarella nell'ambito della raccolta fondi. Mentre sappiamo che l'azienda Cotarella era legata a IRIS Nazionale in questo contratto che definiva i criteri della beneficenza. Questo perché la beneficenza è una questione seria soprattutto se avviene attraverso la vendita di un prodotto. Devi indicare il progetto e il destinatario perché poi potresti creare una distorsione del mercato, potrebbe intervenire l'Autorità garante del Mercato come è successo con il caso della vendita del pandoro con il marchio Chiara Ferragni. Sostanzialmente la modella e influencer è stata rinviata a giudizio dalla Procura di Milano insieme ad altre tre persone, tra cui il suo braccio destro. Il processo comincerà il prossimo 23 settembre. Ora il problema è che proprio sull'onda del caso di cronaca, di quello scandalo, che cosa è successo? Che si è messo in moto il Parlamento, è uscito un disegno di legge, il DDL beneficenza, che prevedeva di indicare in etichetta il soggetto destinatario della beneficenza, il progetto da finanziare, la quota destinata all'attività benefica per ogni unità di prodotto. Cioè, se fosse stato applicato, Cotarella dovrebbe mettere su ogni bottiglia la cifra da destinare alla beneficenza, la quota da destinare alla beneficenza e anche verso quale progetto e a chi va versata. Nel caso specifico, se la bottiglia costa 10 euro, 20 centesimi sarebbero destinati alla beneficenza, ecco. Questo sarebbe un fattore importante in termini di trasparenza. Poi la legge prevedeva anche di comunicare all'Autorità Garante del Mercato l'avvenuto versamento per il progetto di beneficenza che poteva essere consultato dal consumatore che vi aveva partecipato, così... per rendersi conto che il suo gesto è andato a buon fine. Però dopo averlo presentato è passato un anno, il progetto è andato a farsi benedire. E ora la domanda che rimane sospesa è: ma questa beneficenza appartiene a un sincero animo filantropico, ma questo vale per Cotarella e la Ferragni, o serve solo a farsi pubblicità?

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora, stiamo parlando di Riccardo Cotarella, il più grande enologo d'Italia, uno dei più famosi al mondo. Ha 130 consulenze e tra i quali si pensa anche Putin, lo zar che ha una cantina sul Mar Nero. E tra i clienti c'è D'Alema, Vespa, Sting e anche

l'imprenditore Cucinelli. Come abbiamo visto ha un impero la famiglia Cotarella di circa 40 milioni di euro. Ha anche una fondazione attiva nella raccolta fondi per beneficenza. Raccoglie centinaia di migliaia di euro attraverso cene, attraverso anche la vendita del vino Tellus, però la domanda che ci siamo fatti visto come stati spesi, l'abbiamo visto prima, è: ma quanto è coerente lo spirito filantropico di Cotarella, della famiglia Cotarella, con quello imprenditoriale? Il nostro Emanuele ha preso un last minute verso l'Argentina.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Lo sciamano e capo tribù canta la venerazione che il suo popolo ha per la foresta e per gli alberi che la compongono. Perché costituiscono la sua fonte di vita e sopravvivenza.

JUAN DE DIOS - CAPO DELLA COMUNITÀ TERRITORI ORIGINARI WICHI

Questi alberi giacciono qui da sei mesi. Sono venuti 30 uomini con macchine e motoseghe. Sono arrivati qui e hanno tagliato tutto e noi siamo ormai disperati.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Le foreste argentine si estendevano un secolo fa su una superficie grande 3 volte l'Italia. Oggi la metà di quella superficie è andata distrutta. Tagliata per far spazio a coltivazioni intensive e allevamenti di bovini. L'area più martoriata è a nord del paese nella provincia di Salta.

JUAN DE DIOS - CAPO DELLA COMUNITÀ TERRITORI ORIGINARI WICHI

Sono venuti i forestieri e hanno tagliato qualsiasi cosa.

EMANUELE BELLANO

Quando dice forestieri, a chi si riferisce?

JUAN DE DIOS - CAPO DELLA COMUNITÀ TERRITORI ORIGINARI WICHI

Mi riferisco a persone che non vivono qui ma che arrivano e portano via il cuore della foresta.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

I proprietari delle fincas, le enormi fattorie argentine sono spesso grandi società estere. I capitali di cui dispongono permettono loro di acquistare migliaia di ettari di terreno. Grazie alla complicità del governo porzioni sempre più vaste di foresta vengono via via tagliate e sostituite da allevamenti e piantagioni.

NANCY LOPEZ - CAPO DELLA COMUNITÀ O KA PUKIE - RADIO LA VOZ INDÍGENA

Questa è la finca e non dista nemmeno venti passi dalla nostra comunità. Su questi campi spruzzano sostanze chimiche dall'alto con dei piccoli aerei e da terra. Le sostanze intossicano le donne incinte e i bambini.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

La privatizzazione delle terre boschive crea i grandi latifondi. I proprietari per mettere a frutto la terra devono deforestare

ISAÍAS FERNÁNDEZ - CAPO DELLA COMUNITÀ QUEBRACHO

La deforestazione porta all'esproprio delle terre. Ma i nostri antenati hanno vissuto qui da sempre. Quindi questa terra ci appartiene ed è per questo che continuiamo a lottare e a resistere.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

La foresta nativa si estende per centinaia di chilometri in tutto il nord dell'Argentina. La provincia di Salta è la seconda area più devastata dalla deforestazione. Dal 2007 al 2024 sono stati tagliati 700 mila ettari di bosco.

EMANUELE BELLANO

Chi sono i grandi proprietari terrieri delle Fincas?

MONICA FLORES - ANTROPOLOGA UNIVERSITÀ NAZIONALE DI SALTA

Sono imprese agricole molto grandi, a volte multinazionali, organizzate comunque sempre sotto forma di società anonime. Per individuare i reali proprietari andrebbero fatte delle investigazioni internazionali.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Solo qui nella provincia di Salta le fincas sono centinaia. Dove prima c'erano boschi ora ci sono piantagioni di soia e allevamenti di bovini. Una delle fincas più grandi con oltre 7 mila ettari di superficie è Finca Ampascachi. Si trova a sud di Salta la città capoluogo della provincia.

EMANUELE BELLANO

Chi sono i proprietari di questa finca?

LAVORATORE FINCA AMPASCACHI

Sono italiani.

EMANUELE BELLANO

Come si chiamano?

LAVORATORE FINCA AMPASCACHI

Uno è Piero.

EMANUELE BELLANO

Piero.

LAVORATORE FINCA AMPASCACHI

Sì. L'altro è Renzo.

EMANUELE BELLANO

Renzo Cotarella.

EMANUELE BELLANO

E Piero Antinori

LAVORATORE FINCA AMPASCACHI

Sì. Sì.

EMANUELE BELLANO

E stanno qui a Salta?

LAVORATORE FINCA AMPASCACHI

No, vengono qui ogni sei mesi.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Finca Ampascachi è posseduta da Estancia Ampascachi una società anonima che ha sede nella città di Salta. In questo edificio risulta avere domicilio Renzo Cotarella, fratello di Riccardo e con lui proprietario della società di famiglia: Famiglia Cotarella Srl. Ma anche amministratore delegato di Marchesi Antinori Spa la società del gruppo vinicolo toscano Antinori.

EMANUELE BELLANO

La società Estancia Ampascachi di chi è?

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Di una lussemburghese, società anonima lussemburghese.

EMANUELE BELLANO

Che si chiama?

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Che si chiama Terramundi Investment SA, la quale costituita nel 2011 da una società svizzera con attività fiduciarie, per conto di terzi, nel 2013 acquista questa Estancia.

EMANUELE BELLANO

E chi sono i proprietari della lussemburghese Terramundi? E quindi di Estancia Ampascachi.

GIAN GAETANO BELLAVIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Ufficialmente non lo sappiamo, lo sappiamo indirettamente, tramite i bilanci e dai bilanci della famiglia Cotarella e dei marchesi Antinori risulta che è di loro due, nel senso che i Cotarella hanno il 15% o giù di lì e gli Antinori hanno una quota molto più rilevante.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Quindi il latifondo argentino "Finca Ampascachi" appartiene alla società anonima argentina Estancia Ampascachi che è posseduta dalla società anonima lussemburghese "Terramundi Investment" costituita dalla società anonima fiduciaria "Ligustrum" che ha sede in Svizzera. Ligustrum opera a livello globale offrendo i suoi servizi fiduciarci allo studio legale di Panama "Aleman Cordero Galindo y Lee", i cui files sono stati resi pubblici dai Pandora Papers, l'operazione giornalistica del consorzio ICIJ che ha smascherato le compagnie offshore di industriali e politici di

tutto il mondo. Attraverso questa catena di società Famiglia Cotarella e Marchesi Antinori comprano Finca Ampascachi.

EMANUELE BELLANO

Perché acquisiscono questo latifondo argentino attraverso una società lussemburghese e inizialmente attraverso una fiduciaria, probabilmente svizzera?

GIAN GAETANO BELLA VIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL’ECONOMIA

Ma allora, noi non lo sapremo mai, ma intuitivamente per motivi diciamo fiscali

EMANUELE BELLANO

Quanto investono Cotarella, la famiglia Cotarella e Antinori in questa operazione Terramundie Estancia Ampascachi.

GIAN GAETANO BELLA VIA – ESPERTO DI DIRITTO PENALE DELL’ECONOMIA

Diciamo che dal bilancio lussemburghese risultano di 17-18 milioni nel 2013, che poi si incrementano nel tempo.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Dopo l’acquisizione dei terreni, la società Estancia Ampascachi avvia nel nord dell’Argentina l’attività di allevamento bovini e nel 2015 chiede di espandersi.

EMANUELE BELLANO

Cosa chiede in questo caso la finca?

NOEMI CRUZ – CAMPAIGNER GREENPEACE ARGENTINA

La deforestazione di un territorio superiore a mille e cento ettari e poi per un’altra zona la possibilità di disboscare lasciando in piedi solo i grandi alberi.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

Per questo a ottobre 2015 il Governo di Salta convoca la popolazione del villaggio di Ampascachi al fine di concedere a Finca Ampascachi l’autorizzazione a disboscare per ampliare lo spazio dedicato ai bovini.

NOEMI CRUZ – CAMPAIGNER GREENPEACE ARGENTINA

Questa è la convocazione di un’udienza pubblica per le persone che vivono sul territorio della finca e sono contrarie al disboscamento. Ma è molto difficile che vengano a conoscenza di questo avviso e comunque raramente vengono ascoltate. Anche perché queste udienze fanno capo al governatore della provincia di Salta che è a favore della deforestazione.

EMANUELE BELLANO FUORICAMPO

In totale l’area da deforestare è pari a 1.800 ettari. Dal 2013 a oggi la deforestazione di Finca Ampascachi è impressionante. Basta guardare le foto satellitari per vedere quanto il bosco si sia ridotto. E con il bosco sono andati via anche gli abitanti. Le case presenti nel latifondo ancora integre nel 2013 sono andate in rovina e oggi restano solo gli scheletri.

ARIEL IGNACIO SLAVUTSKY – PROFESSORE DI SCIENZE SOCIALI - UNIVERSITÀ NAZIONALE DI TUCUMÁN

C'è un villaggio all'interno di un latifondo privato. Dunque, chi è il proprietario del villaggio? Il latifondista o le persone che vivono nel villaggio? Se lavori la terra da 30 anni è la tua terra? O un pezzo di carta può dire che quella terra è di persone che non vivono lì. Che non si vedono mai e che non lavorano i prodotti di quella terra? Nel nostro mondo oggi un pezzo di carta è più importante della vita delle persone. Questo è il capitalismo.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Insomma, mettere in piedi una catena di società off-shore per acquisire un latifondo in Argentina e contribuire al disboscamento della foresta e a creare disagi alla popolazione indigena diciamo che non appartiene proprio al massimo dello spirito del filantropismo. Ora è vero che Cotarella si è sottratto all'intervista dopo aver messo all'inizio in fila tutte le sue cariche ufficiali, però ha omesso, diciamo, quelle collaterali. Noi già sappiamo che saremo attaccati domani dal Gambero Rosso, come è successo in passato, da tutti quei blog collegati a Cotarella, che vengono a sua volta sponsorizzati dalle cantine di cui Cotarella è consulente. Cantine che vengono anche premiate con il simbolo dei 3 bicchieri. Però, detto questo, facciamo un epilogo di obbligo: Cotarella è un bravissimo enologo, è appassionato di vini francesi, in particolare del Merlot che è un vitigno particolare, con la bacca nera, il nome deriva proprio dal fatto che quelle bacche sono quelle predilette dal merlo. Così come le predilige anche Cotarella, le usa spesso alla base dei suoi vini per non smagliare. Rischia un po' l'omologazione, però i suoi vini vengono bene, è indubbio è molto bravo, così come è molto bravo a curare la sua immagine e le relazioni trasversali, forse anche meglio... gli riesce meglio che fare il vino. Un po' meno gli riesce la beneficenza.